→ **Verso una soluzione** condivisa al cda di domani. L'ipotesi di una governance doppia

→ **Riprende oggi** a Milano la trattativa su esuberi e piano industriale: 3mila persone coinvolte

Unicredit, un tandem dopo Profumo Cucchiani e Nicastro in pole position

Nessuna fumata bianca per il nuovo ad di Unicredit ma in queste ore prende sempre più quota una soluzione totalmente interna. Riprende oggi la trattativa sugli esuberi, che dovrebbe coinvolgere 3mila addetti.

MARCO TEDESCHI
MILANO
economia@unita.it

Prende quota la soluzione interna per il futuro amministratore delegato di Unicredit, dopo l'addio di Alessandro Profumo, mentre il presidente Dieter Rampl sonda la Vigilanza in un primo incontro tecnico che è servito da presa di contatto in merito ai rilievi sulla governance. Tra i soci di Piazza Cordusio, di fatto, proseguono i colloqui per raggiungere una soluzione condivisa per il dopo Profumo, anche in vista del cda di domani a Varsavia (ma Rampl ha già escluso una nomina in tempi così rapidi), con la banca che dovrà dare le prime risposte ai rilievi posti da Bankitalia sulla presenza libica. Oggi, intanto, riprende la trattativa sul piano industriale e gli esuberi, che dovrebbero coinvolgere 3mila addetti. Anche per questo, la banca non può restare a lungo senza timoniere.

Per il toto-nomine resta sempre in evidenza la candidatura di Andrea Orcel, banchiere di Bofa-Merrill Lynch vicino al presidente di Cariverona, Paolo Biasi. In pole position sarebbero l'ex braccio destro di Profumo, Roberto Nicastro, e Enrico Cucchiani, presidente di Allianz. Ma c'è anche chi, come il presidente di Cassamarca (azionista con lo 0,8% dell'istituto), Dino De Poli, chiede apertamente di «cambiare la governance» e «prima di nominare un nuovo amministratore delegato», di scegliere «un direttore generale». Un ruolo, quest'ultimo, per il quale è sempre più accreditato il deputy ceo 45enne Nicastro. Tra gli interni sembra piacere anche il più anziano Federico Ghizzoni, da trent'anni nel gruppo con incarichi in Italia e all'estero e già vice direttore generale. Tra le Fondazioni c'è però anche chi vorrebbe dare un segnale di discontinuità con il passato. Anche per questo sullo sfondo restano in circolazione i soliti nomi: da Giampiero Auletta Armenise (Rothschild), a Fabio Gallia (Bnl-Bnp Paribas), da Mario Greco (Zurich Life, già ad di Ras) all'attuale direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli. Qualsiasi scelta dovrà passare attraverso un comitato nomine, che al momento non è convocato, ma che potrebbe esserlo anche lo stesso giorno del cda.

Aspirazioni
Alcuni soci vorrebbero ridimensionare la banca in veste più italiana

Su Orcel sembrano esserci i dubbi di più di un'azionista, non tanto per il suo curriculum, quanto per gli elevati emolumenti a cui è abituato. Su questo fronte Bankitalia ha già posto sotto la propria lente la maxi-buonuscita da 40 milioni di euro accordata a Profumo. Tanto più che Orcel solo nel 2008 ha percepito da Bofa-Merrill Lynch un bonus da 33,6 milioni di dollari. Cifra che, peraltro, ha attirato l'attenzione della Sec che ha avviato un'inchiesta.

RIPENSARE IL PERIMETRO

Resta peraltro in piedi la possibilità di una governance doppia, con la figura dell'ad affiancata da un direttore generale a limitarne le deleghe. Il ridisegno della governance si interseca con la volontà di alcuni soci di avere una banca «più di sistema» rispetto a quella di Profumo. E qualcuno si spinge a prefigurare un ridimensionamento del perimetro di Unicredit in veste più «italiana».❖

Foto Ansa

Addio a Foppa Pedretti, mago del legno

È morto a Bergamo Ezio Foppa Pedretti, 83 anni, fondatore dell'omonimo gruppo leader nei prodotti in legno per la casa. Appassionato di giochi in legno, aveva fondato l'azienda nel 1945 con il fratello Tito. La società ha sede a Grumello del Monte, occupa 250 dipendenti (più 400 di indotto).

Piccolo e versatile ecco il «PlayBook» la risposta di RIM all'iPad di Apple

Fino a quest'estate era più che altro un oggetto d'esposizione, ma sono bastati pochi mesi per trasformare il tablet pc in un protagonista dell'elettronica di consumo, con annessa guerra per la supremazia commerciale che è appena agli inizi. Infatti, dopo il lancio planetario dell'iPad gli annunci di nuovi prodotti si susseguono a ritmo incalzante. L'ultimo si chiama "PlayBook", arriverà ad inizio 2011, e merita attenzione anche per via del produttore, la canadese RIM nota da anni per i celebri smartphone BlackBerry.

Presentato dal patron di Rim, Mike Lazaridis, il PlayBook ha delle caratteristiche sufficientemente differenziate dal tablet di Apple. Innanzitutto le dimensioni, con un peso di 400 grammi contro i 700 del rivale, mentre lo schermo è più piccolo, 7 pollici a fronte dei 9,7 dell'iPad. L'apparecchio, perlomeno in questa prima versione, sarà dotato di Wi-Fi e Bluetooth ma non di connettività telefonica, e questo perché l'utilizzo ideale dovrebbe avvenire in accoppiata con un Blackberry, sul quale si potrà "appoggiare" in qualsiasi momento per il collegamento al Web. A livello hardware spiccano il potente processore a 1 GHz dual-core nonché le due camere ad alta risoluzione (da 3 MP quella frontale e da 5 MP sul retro) in grado di catturare e registrare immagini con risoluzione Full HD. Il prezzo non è stato svelato, anche se secondo indiscrezioni dovrebbe attestarsi sui 500 dollari. **M.V.**

Soluzione doppia
L'utilizzo ideale sarà in accoppiata con uno smartphone BlackBerry